

LOTTA AL TABAGISMO: al via le immagini "shock" sui pacchetti di sigaretta in vari paesi

Marco Mura

Un grande sforzo viene attualmente messo in atto da parte di vari Governi per incrementare la sensibilizzazione dei fumatori attraverso immagini e scritte sui pacchetti di sigarette. In particolare molti paesi hanno adottato o adotteranno nuove norme riguardanti le immagini sui pacchetti. Il Canada è il capofila di questi paesi (dal 2001), seguito da Brasile (2002), Singapore (2004) e Thailandia (2005). Anche L'Australia ha deciso quest'anno di adottare le "immagini-shock" sui pacchetti di sigarette, che faranno quindi la loro comparsa nel 2005. Come si può vedere (indirizzo web <http://www.hc-sc.gc.ca/heccsesc/tobacco/legislation/warnings/warnings.html> per la lista completa) le immagini canadesi sono piuttosto eloquenti, mettendo in evidenza molteplici aspetti del tabagismo quali la difficoltà a smettere, gli effetti sui bambini, che potrebbero essere indirettamente incoraggiati a fumare dai genitori tabagisti, i rischi per la gravidanza, l'impotenza, i pericoli legati al fumo passivo, l'aumentato rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, broncopolmonari ostruttive, della bocca e denti e il cancro del polmone, dati sulla mortalità complessiva legata al fumo ed infine altri disturbi quali nausea, vertigini, cefalea, astenia e gastralgia.

Le immagini approvate da Brasile

(http://www.thpinhf.org/packaging_labeling.htm) e Thailandia (http://www.thpinhf.org/packaging_labeling.htm) sono sullo stesso tenore.

Secondo il 2003 Progress Report on Tobacco Control del Ministro della Sanità canadese, questo paese sta efficacemente riducendo il numero di fumatori nella propria società, da oltre il 30% del 1986 a circa il 22% del 2002. Tuttavia è ancora troppo presto per valutare gli effetti delle immagini

sui pacchetti sulla prevalenza del tabagismo, non essendo i dati del 2003 e 2004 ancora disponibili. Va anche detto che il numero di fumatori nella fascia 15-24 anni è sostanzialmente stabile negli ultimi 3 anni. Non c'è comunque dubbio che il Canada ed altri paesi stiano muovendo passi convinti verso una società "smoke-free".

Anche l'Europa si sta muovendo. Nelle raccomandazioni finali del mega report "Tobacco or health in the European Union. Past, present and future", opera della Commissione Europea e pubblicato in ottobre, viene espressamente consigliato di apporre chiare raccomandazioni sulla salute, in formato grafico e che coprano almeno il 50% della superficie su entrambi i lati. Nuovi avvisi dovrebbero inoltre essere regolarmente preparati. "Dobbiamo trovare nuovi modi di illustrare la verità scioccante - ha affermato David Byrne (EC Health and Consumer Protection Commissioner) - cioè che la metà di tutti i fumatori sarà uccisa dalla loro stessa abitudine... Un'immagine dura che colpisce realmente parla più di

1000 parole." La Commissione ha già preparato un pacchetto di 42 immagini ad uso "opzionale" da parte dei paesi membri. Islanda, Norvegia e Liechtenstein, che non fanno parte ancora dell'Unione, hanno richiesto alla EU di poter utilizzare le stesse immagini.

Infine anche Bangladesh, India, Giamaica, Hong Kong, Malesia, Nuova Zelanda, Sud Africa e Taiwan stanno mettendo a punto le proprie immagini da inserire sui pacchetti di sigarette.

Sull'efficacia del messaggio shock o hard sui pacchetti di sigarette ci sono vari studi: questo tipo di messaggio risulta più efficace rispetto alle semplici scritte di avvertimento sulla pericolosità del

fumo di tabacco.

Tale efficacia è inoltre direttamente proporzionale alla quantità di spazio riservato alle immagini. Questa ini-

ziativa dell'Unione sta già guadagnando il supporto di Società Scientifiche, di medici e politici. José Ignacio Grand-Orive, presidente del gruppo di lavoro sul tabagismo della Società Spagnola di Malattie Polmonari, ad esempio: "riconosciamo che l'iniziativa è forte e perfino capiamo le critiche che vengono da quelle che sostengono che queste immagini possono ledere la sensibilità di alcune persone. Tuttavia, ha aggiunto, almeno in questo caso, il fine giustifica i mezzi".

Marco Mura

Dottorato di Ricerca in Scienze Pneumo-cardio-toraciche dell'Università degli Studi di Bologna, Research fellow thoracic surgery research laboratory - University of Toronto (Canada) - (marcomura@hotmail.com).



Bibliografia:

1. Tobacco or health in the European Union.

Past, present and future (http://europa.eu.int/comm/health/ph_determinants/life_style/Tobacco/Documents/tobacco_fr_en.pdf).

2. Environics Research Group Ltd, "Evaluation of New Warnings on Cigarette Packages" Prepared for Canadian Cancer Society, 2001.

http://www.cancer.ca/ccs/internet/standard/0,3182,3172_334419_436437_langl-en,00.html

3. Studies prepared for the Canadian Department of Health. Visit: <http://www.hc-sc.gc.ca/hecs-sesc/tobacco/research/archive/index.html>
4. Hammond D, Fong GT, McDonald PW, Cameron R, Brown K.S. "Impact of the graphic Canadian warning labels on adult smoking behaviour." *Tobacco Control* 2003;12(4):391-395.
5. Hammond D, Fong GT, McDonald PW, Brown S, Cameron R. "Graphic Canadian Cigarette Warning Labels and Adverse Outcomes: Evidence from Canadian Smokers"

American Journal of Public Health 2004;94(8):1442-1445.

6. Hammond D, McDonald PW, Fong GT, Brown Stephen KS, Cameron R, "The Impact of Cigarette Warning Labels and Smoke-free Bylaws on Smoking Cessation: Evidence from Former Smokers" *Canadian Journal of Public Health* 2004; 95(3): 201-204.
7. Canadian Cancer Society, "Controlling the Tobacco Epidemic: Selected Evidence in Support of Banning All Tobacco Advertising and Promotion, and Requiring Large, Picture-Based Health Warnings on Tobacco Packages" (Ottawa: Canadian Cancer Society, International Union Against Cancer, 2001). Visit: <http://www.globalink.org/tobacco/docs/packaging/>

[docs/packaging/](http://www.globalink.org/tobacco/docs/packaging/)

8. Developmental Research for New Australian Health Warnings on Tobacco Products, Stage 1 Developmental Research for New Australian Health Warnings on Tobacco Products, Stage 2. Appendix from Developmental Research for New Australian Health Warnings on Tobacco Products, Stage 2. All at: <http://www.health.gov.au/publth/strateg/drugs/tobacco/warnings.htm>
9. The Cost-Benefit Analysis accompanying the proposed Australian warnings: <http://www.treasury.gov.au/contentitem.asp?pageld=&ContentID=790>.

CHOICE: un prodotto svedese che simula il tabacco orale, ma privo di nicotina

Maria Rosatia Galanti

Si annusa ma non è tabacco. Choice® è il nome di questa miscela al profumo di frutta. La comprensione delle informazioni relative a questo prodotto, peraltro, riposa sulla conoscenza dello "snus", il tabacco orale di manifattura svedese, molto diffuso fra gli uomini ed in ascesa anche fra le donne. Una nuova moda svedese con alle spalle un abile piano di marketing.

La storia

La storia del "simil-snus" comincia nel 1998 quando Anneli Hellström, la "creatrice di Choice", si accorse di essere incinta. Anneli è una giovane donna dello Jämtland (una delle regioni svedesi dove il consumo di snus è tradizionalmente molto diffuso), ed essa stessa all'epoca una forte consumatrice di snus. La decisione di smettere col tabacco orale, però, non si rivelò semplice. Tutti i prodotti medicinali disponibili per aiutare la fase di disassuefazione contengono nicotina, e non le sembrarono un'alternativa credibile.

Sfruttando la sua conoscenza di erbe medicinali e di essenze vegetali cominciò a sperimentare diversi "surrogati", basati su miscele delle medesime. Alla fine, dopo molte prove organolettiche, Anneli Hellström pervenne alla composizione che le diede la "soddisfazione orale" che cercava. Allo stesso tempo, si rese conto che il bisogno di nicotina era diminuito, tanto che alla fine abbandonò completamente l'uso di tabacco.

Sfruttando la sua abilità di marketing, acquisita durante il lavoro, trovò finanziamenti e partners per cominciare una produzione su piccola scala. L'azienda (No-Nico), ha cominciato nel 2003 la produzione ed il lancio del prodotto,

confezionato in porzioni racchiuse in mini-sacchetti simili a quelli del the, e naturalmente simili a quelli dello snus.

Il prodotto

Choice® contiene una non meglio specificata miscela di erbe ed aromi, e viene lanciato in diversi gusti (esempio: mela, limone, peperoncino) La forma e la consistenza sono assai simili a quelle del tabacco orale snus. Choice viene presentato sul sito internet della società produttrice come "uno snus privo di rischi, che offre una sensazione orale simile a quella del tabacco, ma allo stesso tempo lascia la bocca e l'alito freschi". Il prodotto è venduto come "alimento", e quindi non è subordinato alla regolamentazione vigente per i prodotti medicinali naturali

Non si evince dal marketing del prodotto se e quando verrà effettuata una sperimentazione controllata dei rischi e dei benefici. Viene solo riportato in termini molto vaghi che la produttrice ha consentito ad "un medico ed un farmacista" di eseguire dei test di sicurezza, specie sulla integrità della mucosa orale. Mentre abbondano le citazioni aneddotiche di inveterati fumatori "salvati" dal Choice, non viene fatta alcuna menzione di una sperimentazione control-

lata dell'efficacia del prodotto come mezzo di disassuefazione dal tabacco.

Il mercato

In Svezia il prodotto è stato definitivamente lanciato nel dicembre 2003, dopo un paio di anni di test di mercato. Il prezzo è modico, simile a quello dello snus e di molto inferiore a quello delle sigarette. Viene venduto, anche tramite ordine postale o internet, in scatole ciascuna contenente 20 porzioni. Dalla lettura dei siti, si ricava l'impressione di un estremo ed abile piano di marketing: il prodotto si annuncia reclamizzato via un canale TV nazionale, la diffusione vanta 370 punti di vendita a livello nazionale, il target principale sembrano essere stati i distributori di benzina ed i chioschi, cioè strutture "di passaggio", facilmente accessibili e non legate a clientela locale.

Fonte:

http://www.uppfinnaren.com/vi/2003/vi_20.htm e <http://www.no-nico.se/>
<http://www.gothiatek.com>

M. Rosaria Galanti MD, PhD
Centre for Tobacco Prevention
Stockholm Centre of Public Health,
and Unit of Clinical Epidemiology,
Karolinska University Hospital - Stockholm (Sweden)